

La lotta alla criminalità

Paura a Fuorigrotta un agguato all'alba «Volevano uccidere»

IL RAID

Luigi Nicolosi

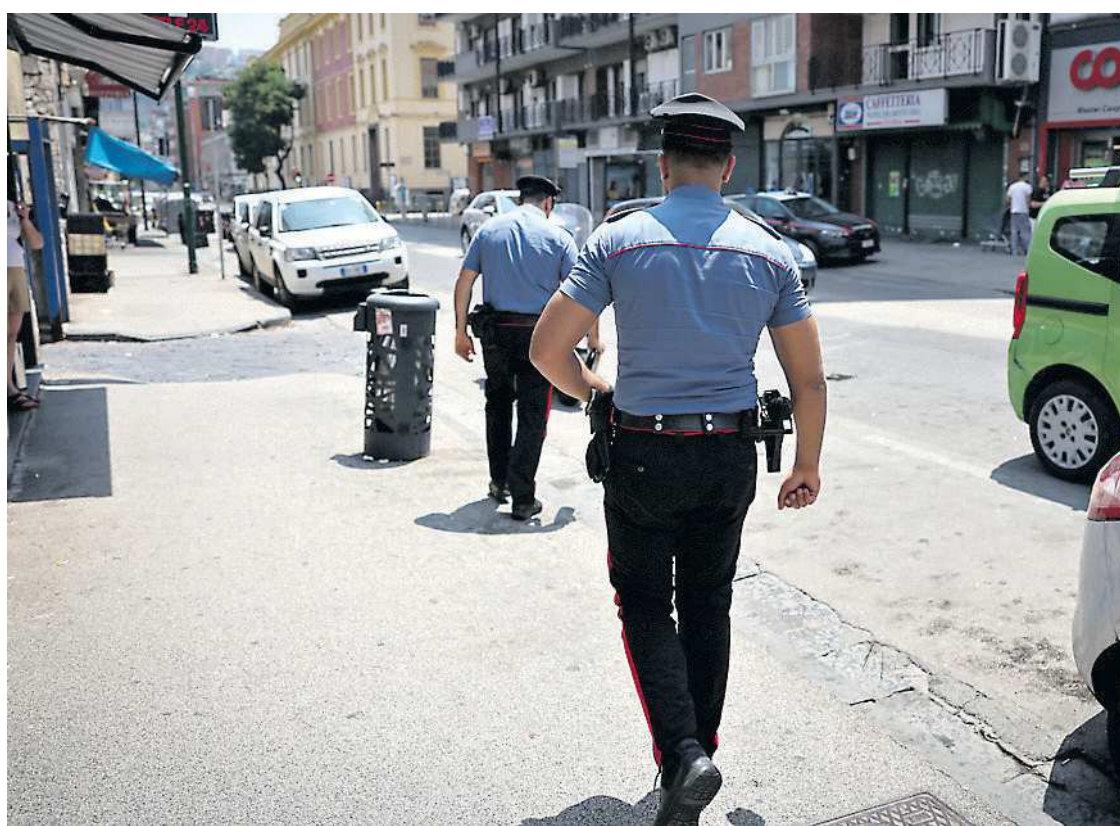
Un inseguimento lungo quasi tre chilometri e un'implacabile sete di vendetta. Movida e piombo per un'alba, quella di ieri, decisamente ad alta tensione tra le strade dell'area ovest di Napoli. È qui che, improvvisamente, è divampata un'escalation di violenza il cui perimetro appare al momento ancora tutto da decifrare. Gli investigatori partono da due dati: un'utilitaria schiantata sulle auto in sosta lungo viale Cavalleggeri d'Aosta e i profili dei due giovanissimi che si trovavano all'interno dell'abitacolo. Originari di Secondigliano, hanno cognomi di peso, legati a doppio filo agli storici clan di camorra dell'area nord. Messi sotto torchio dai carabinieri, forniscono versioni convergenti: «Volevano rapinarci del Rolex. Ci hanno rincorso e hanno sparato». Sullo sfondo, fa però capolino un interrogativo destinato a spalancare le porte a scenari investigativi, forse, ancora più inquietanti. Il tentativo di strappare l'orologio di pregio indossato dal ragazzo alla guida sarebbe stato in realtà un pretesto per mascherare un agguato. Una vera e propria spedizione punitiva, maturata dopo una lite furibonda scoppiata poco prima in una discoteca di via Coroglio.

GLI SPARI

Sono da poco trascorse le 6.20 di ieri mattina, quando i militari del Nucleo radiomobile di Napoli intervengono sulla scena. Pochi minuti prima qualcuno ha segnalato loro un tentativo di rapina in corso. Uno scenario thriller, rivelatosi ben presto ancora più grave. Arrivati sul posto, i carabinieri si ritrovano davanti a una scena da brividi. Una Smart "Fortwo", dopo aver colpito alcune auto parcheggiate, ha terminato la propria corsa a bordo strada. Al suo interno due ragazzi: il guidatore M.B., poco più che ventenne, e il passeggero L.E.,

► Inseguimento e carambola tra auto
► Possibile lite scoppiata in discoteca

► In un video il volto degli aggressori
► poi lo sfregio: «Ora dacci l'orologio»



I CONTROLLI Paura a Fuorigrotta, inseguimento e carambola di auto: arrivano i carabinieri

**IN TRE SI ACCANISCONO
CONTRO DUE PASSEGGERI
DI UNA SMART:
PRIMA FANNO FUOCO
AD ALTEZZA D'UOMO
POI MIRANO IN ALTO**

ventisette anni già compiuti e alle spalle una fedina penale non proprio immacolata: nel suo "curriculum" figurano precedenti per reati contro il patrimonio e la persona, ma anche legati al possesso di armi. Proprio un'arma avrebbe segnato il terrificante inseguimento

consumatosi nei minuti precedenti. Stando a quanto riferito dai due secondiglianesi, tre uomini a bordo di un potente SUV Audi avevano dato loro la caccia nel tentativo di entrare in possesso del Rolex indossato dal giovanissimo al volante. Una circostanza, questa, in par-

Quartieri Spagnoli

Via Nardones, l'assalto «Scippato un turista»

Dopo il furto ai danni di un turista statunitense, è stata disposta l'intensificazione dei servizi di controllo da parte del prefetto di Napoli Michele di Bari, che ha espresso la ferma condanna per il grave episodio avvenuto sabato sera in via Nardones. Il cittadino statunitense, che era in compagnia della moglie, ha subito il furto dell'orologio. La prefettura ha disposto ulteriori controlli, soprattutto nelle aree a maggiore vocazione turistica, caratterizzate da monumenti storici e movida. Alla sicurezza, domani, sarà dedicato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel vertice sarà valutata l'adozione di ulteriori misure di vigilanza tra le diverse forze di polizia, anche con l'impiego di equipaggi in moto nelle vie dello shopping, nel centro storico e nelle altre mete turistiche. Ai controlli parteciperanno anche i militari dell'Esercito Italiano impiegati nell'operazione Strade Sicure in servizi di pattugliamento appiedato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te confermata da alcuni testimoni oculari che hanno assistito alle fasi finali dell'assalto. Il commando, dopo aver esploso tre colpi di pistola senza andare a segno sull'utilitaria, ha infatti minacciato e aggredito l'automobilista, senza però riuscire a portare via il bottino. Fin qui i dati balistici e i racconti della vittime. Vale a dire, la punta di un iceberg che potrebbe aver ben altre proporzioni.

LE INDAGINI

Il raggio d'azione dell'inchiesta è destinato ad allargarsi. I carabinieri della compagnia di Bagnoli hanno già acquisito le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza pubblica e i primi riscontri restituiscono una vicenda che sembra andare oltre il semplice tentativo di rapina. L'inseguimento - anzi, la caccia all'uomo - era cominciato già diversi minuti prima. A dare fuoco alle polveri uno scontro avvenuto all'interno o nel parcheggio di uno dei locali dell'ex area Italsider. È qui che i due secondiglianesi sarebbero entrati in rotta di collisione con il trio. I militari dell'Arma stanno cercando adesso di capire quale sia stata la scintilla che ha innescato l'escalation. Il ventaglio delle ipotesi oscilla dalla lite per futili motivi - il classico sguardo di troppo - al regolamento di conti maturato all'ombra della malavita. Già ieri mattina, intanto, i carabinieri hanno recuperato l'Audi "Q2" usata per l'inseguimento. Una vettura, risultata presa a noleggio, abbandonata vicino a una palazzina non distante dal punto in cui si è schiantata la Smart. Le prossime ore saranno decisive. L'ombra della faida tra clan torna intanto ad allungarsi sulle notti della movida flegrea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL VAGLIO LE IMMAGINI
C'È L'IDENTIKIT
DEI MALVIVENTI
CHE HANNO SCATENATO
MINUTI DI TERRORE
NELL'AREA OCCIDENTALE**

«Va garantita la sicurezza così è a rischio la gestione dei grandi eventi sportivi»

LE REAZIONI

Mattia Bufi

Paura, rabbia, esasperazione. Fuorigrotta vede il ripetersi di episodi di violenza e criminalità e vive con l'ansia che il futuro del quartiere rischi più di essere penalizzato dalla delinquenza che reso migliore dai tanti interventi in programma nel trasporto pubblico, allo Stadio Maradona e non ultimo dalla rinascita della vicina Bagnoli in concomitanza con le gare dell'America's Cup del 2027. «I cittadini dell'area flegrea e in particolare i più giovani hanno il diritto di vivere con serenità e spensieratezza il proprio territorio. Quanto accaduto ieri a Cavalleggeri ci spinge a chiedere più sicurezza agli organi istituzionali a partire dal prefetto», dice Enzo Sansone, presi-

dente del Comitato Rinascita Flegrea. «Sono nato qui - continua Sansone. Ho tre figli tutti in età adolescenziale e se da un lato vedo con grande favore lo sviluppo di Bagnoli e dell'area flegrea e le prospettive occupazionali e di crescita, a cui il nostro comitato sta lavorando con grande intensità e partecipazione, ho però paura per la sicurezza dei tanti ragazzi che vivono il loro tempo libero negli spazi di questi quartieri». A nome del suo comitato Sansone lancia un appello al prefetto di Napoli Michele di Bari:

**SI MUOVONO I COMITATI
E LE ASSOCIAZIONI
SCHIERATI IN DIFESA
DELLA VIVIBILITÀ
«STRETTA SUI CONTROLLI
INTERVENGA IL PREFETTO»**

«Se non garantiamo oggi la minima sicurezza a chi torna a casa di notte, cosa succederà domani quando nell'area flegrea arriveranno migliaia di turisti e grandi interessi economici? Non possiamo lasciare da sole le famiglie e i ragazzi. C'è bisogno di più controlli e presenza delle forze dell'ordine ma al tempo stesso anche di mantenere il dialogo con il territorio».

GLI EPISODI

Anche Daniele Polge, del Comitato Fuorigrotta in Movimento, denuncia una situazione diventata ormai insopportabile: «Quasi ogni fine settimana si verificano episodi di violenza. Recentemente c'è stata una rissa che ha coinvolto almeno quaranta persone e continuamente assistiamo ad aggressioni e rapine», dice. E rivela un particolare sul presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine: «Non dico che qui



L'AGGUATO Il luogo dell'inseguimento, le reazioni dei residenti

non ci siano controlli, anzi. Ma dalle quattro e mezzo alle sette e mezzo del mattino la zona è scoperta. Eppure è proprio in quella fascia oraria che tanti giovani sono in strada e stanno rientrando dopo aver passato la notte nei locali. Stiamo denunciando da tempo questa situazione e quanto accaduto a Cavalleggeri non è altro che l'ennesima conferma della necessità di intervenire con la massima urgenza». Il comitato rappresentato da Polge non si aspetta dalla Coppa America la

soluzione ai problemi del quartiere: «Abbiamo diritto alla sicurezza in ogni caso. Non soltanto perché qui ci saranno team e turisti da tutto il mondo. Sono prima di tutto gli abitanti del quartiere che hanno il diritto di vivere tranquilli, a prescindere dai grandi eventi che sono in programma».

L'INTERVENTO

Sulla vicenda interviene anche il parlamentare del Verdi Francesco Emilio Borrelli che ieri sera,

insieme al componente dell'esecutivo regionale di Europa Verde, Rosario Pugliese, ha partecipato a un presidio in via Cavalleggeri d'Aosta: «Bisogna vederci chiaro - dice Borrelli - nella dinamica che ha portato ad una sparatoria che poteva finire ben più tragicamente. Quest'area è diventata una polveriera a causa della presenza sempre più massiccia di giovani armati, come purtroppo testimoniano le cronache degli ultimi anni che hanno registrato diversi conflitti a fuoco tra clan del territorio. In particolare nei fine settimana - prosegue Borrelli - la zona di Cavalleggeri ha bisogno di una vigilanza costante». Il parlamentare denuncia anche come spesso il quartiere diventi una vera e propria pista da corsa: «Molto spesso si verificano gare tra auto e moto che iniziano fin dalla via Cattolica lato Coroglio e che si protraggono fin dentro al centro abitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«I NOSTRI FIGLI
HANNO IL DIRITTO
DI MUOVERSI
SENZA INCAPPARE
NEL RISCHIO
DI UN'AZIONE ARMATA»**